Anno VII. TORINO, Giovedì 15 MAGGIO 1873 Num. 134.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia [illegible] Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e/o Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevu [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 MAGGIO 1873.

ITALIA

Milano, 13. — L'inaugurazione del monumento Manara a Antignate, promossa dalla Società fisio medico-statistica milanese, riuscì splendidissima. Gl'invitati giunsero alle dieci, la cerimonia cominciò alle 11.

Fu cantato un inno dai fanciulli degli asili d'infanzia, accompagnato dalla banda Manara.

Parlarono il presidente, il segretario e il sindaco, tutti applauditissimi dalla folla immensa.

Si firmò il verbale e si consegnò al sindaco.

Alle tre vi fu il pranzo sociale.

Napoli, 13. — Stamane la questura riusciva ad eseguire un importante arresto, quello cioè del sig. Quadri Augusto, ex percettore di Acerra, colpito da mandato di cattura pel reato di sottrazione di 70 mila lire ed altre partite non ancor liquidate. (*Piccolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** nel personale delle capitanerie di porto.

3. **Un regio decreto** (n. 1855), del 4 maggio, col quale è stabilito che a cominciare dal primo giugno corrente anno, gl'impiegati dell'amministrazione del saggio facoltativo dell'oro e dell'argento saranno tutti indistintamente retribuiti con stipendio fisso.

4. **Disposizioni** nel personale consolare, ed in quello giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera 1873.*

Seduta pubblica del 14 maggio.

Presidenza dell'assessore anziano commend. **Pateri.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Albasio, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Baruffi, Benintendi, Buniva, Ceresole, Corsi, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Galvagno, Gamba, Gay di Quarti, Guadagnini, Lavini, Lianzani, Mazzucchetti, Meana, Noli, Pantaleone, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Robilant, Rolle, Sclopis, Silvetti, Stallo, Tonsi, Trombotto, Valperga di Masino, Vegezzi.

La seduta è aperta alle 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Agodino, rammentando come da grave malattia sia stato colpito il cav. Carlo Promis, eletto ingegno di cui la città altamente si onora, invita il Sindaco a volere, a nome del Consiglio comunale ed in segno di speciale onoranza, far chiedere notizie dell'illustre infermo: raccomanda poi che non sia posta in oblio la pratica intorno ai ristauri della Porta Palatina che lo stesso cav. Promis caldamente promosse.

Pateri risponde che asseconderà il voto espresso dal cons. Agodino; in quanto ai lavori di restauro della Porta Palatina il Consiglio può esser certo che il Sindaco adempirà le promesse fatte or son poche settimane.

Si passa quindi all'ordine del giorno:

Fabbricazioni sull'area dei Ripari.

Nella seduta del 9 corrente presentavasi a Consiglio comunale una domanda del signor Luigi Boasso, proprietario del lotto del soppresso giardino dei Ripari a ponente della piazza Bodoni, nella quale proponeva di dotare di portici il fabbricato che sta per costrurvi, con che gli sia accordato di inoltrare la fronte verso mezzogiorno di metri 1 e 50 oltre la linea segnata nel piano regolatore; di mantenere la lunghezza totale dell'isolato a tutti i metri 71 dell'area vacua; di elevare a metri 17,60 o 20,60 (a seconda del disegno prescelto) l'altezza della costruzione fissata nel capitolato a metri 15,50; infine chiedeva che per ogni metro lineare di porticato costrutto gli si concedesse un premio di L. 260 se limitavasi a m. 17,60 l'altezza della costruzione, oppure di L. 100 se concedevasi di elevarla fin oltre i 20 metri.

La Giunta deliberò doversi mantenere in metri 71, come fu segnata nel piano regolatore, la lunghezza dell'isolato; consentì alla riduzione della via tra l'isolato da costrursi e la casa Pomba da metri 11,60 a soli metri 10: accordò facoltà di maggior elevazione e respinse la domanda di premio per ogni metro lineare di fabbricato.

Sulle istanze dei consiglieri Pomba e Barbaroux il Consiglio rinviava il suo voto ad altra seduta e deliberavasi che, avendo il petente accennato in un suo scritto a pretese legali e ad intenzione di portarle, in caso di rifiuto, davanti ai tribunali, dovesse la pratica ripresentarsi accompagnata da parere de' consulenti legali del Municipio.

Questo parere si presentò con conclusioni favorevoli alle richieste del sig. Boasso ed alle proposte della Giunta per quanto riflette la facoltà di restringere la via, di elevare il casseggiato oltre il limite prefisso e di occupare tutta intiera l'area del 1° lotto, senza delimitazioni.

Pateri annunzia essere giunta una rimostranza firmata da sei cittadini, quattro dei quali sono proprietarii di case nelle vicinanze di quella da costrursi. Giunse pure una lettera del sig. Boasso, di cui si dà comunicazione al Consiglio.

Lo scrivente dichiara non doversi considerare come una concessione la facoltà relativa all'occupazione dell'area intiera e per tutela de'suoi diritti dovette fare su tal punto una riserva alla quale nella precedente seduta del Consiglio fu data una meno buona interpretazione. L'altezza richiesta pareggia ad un dipresso ed è anche minore di quella di altri fabbricati vicini ed è indispensabile per una fabbricazione a portici. Il restringimento della via troverà ampio compenso nella maggiore area per la viabilità data dai portici.

Dichiara quindi che unico compenso reale per la costruzione di porticato sarebbe il premio da concedersi dal Municipio in L. 150 per ogni metro lineare. In caso che questo non s'accordi egli sarà costretto ad appigliarsi al partito più direttamente lucroso, cioè alla fabbricazione di una casa economica da pigione invece di un isolato di disegno e di proporzioni eleganti, il quale riescirebbe di ornamento alla piazza.

Pomba non s'opporrebbe alle proposte della Giunta ove l'accettarle non implicasse la revoca di deliberazioni prese recentemente dal Consiglio dopo lunga e matura discussione e per ottime ragioni, nè quando il progetto del sig. Boasso presentasse vantaggi tali da giustificare una modificazione al voto. Ma questi vantaggi non esistono nè dal lato del decoro, nè da quello della bellezza dell'edificio, nè da quello della comodità o necessità di un porticato.

Egli quindi non approva quelle proposte e prega il Consiglio a respingerle. La domanda di compenso in danaro non si presenta neanche come discutibile: se il proprietario vuol costrurre portici è indizio che spera ricavarne lucro: li eriga dunque a proprie spese.

Crede che il porticato non riescirà che a far pullulare venditori girovaghi in onta al regolamenti municipali e pensa che al capo della via Andrea Doria, contro al caseggiato da erigersi, debbasi lasciare un piazzale il quale potrebbe accomodarsi ad aiuola ed accogliere la statua di Balbo.

Noli. La Commissione d'ornato si occupò lungamente della proposta Boasso: dapprima non era in campo che la richiesta di occupar area maggiore e la Commissione fu d'avviso che tale facoltà non si dovesse negare. Il signor Boasso propose dappoi di accomodare la piazza Bodoni in modo non solo decoroso, ma elegante; ove il partito suo si rifiutasse, sarebbe costretto a costrurre una semplice casa da pigione che deturperebbe la piazza.

La Commissione d'ornato all'unanimità, meno un voto, approvò il progetto del sig. Boasso e grandemente lo commendò. Il signor Boasso chiese allora quelle agevolezze di cui ora si tratta e la Commissione d'ornato vi si mostrò favorevole a queste richieste, con che però fosse pattuito che il porticato si estendesse per tutta la lunghezza nord della piazza. La Giunta unanime adottò tali conclusioni, respingendo solo la domanda di un compenso pecuniario, sul riflesso che il concedere spazio più ampio ed elevazione maggiore fosse di già sufficiente compenso per il costruttore. L'altezza de' portici dovendo essere di metri 7,50, eguale cioè a quella del porticato Lamarmora, si dovea per necessità concedere quella maggior altezza che fu domandata. Si restringe la via è vero, ma Commissione e Giunta furono d'avviso che per la viabilità valga molto meglio una strada larga 10 metri e fiancheggiata da portici che non una strada di metri 11,60 di larghezza e senza porticato.

Questo riescirà comodissimo, specialmente ne' tempi cattivi, a chi risalendo la via San Lazzaro tenda a via Roma, o a porta Nuova, e darà mezzo ai molti merciai che tenevano banchi appiè dei Ripari di trovare sede comoda e ferma. Così potranno anche in Borgo Nuovo impedire il girovagare di venditori, ciò che finora non si potè ottenere. Infine aggiunge che alla statua del Balbo già si assegnò un posto nello square che sulla piazza ora Cavour sarà impiantato.

Sambuy gli duole di non potere consentire colla Commissione d'ornato e colla Giunta: in seno alla Commissione uno solo fu il voto negativo e questo fu il suo e diedelo perchè non riescì ad intendere quali ragioni di necessità, di utilità o di decoro potessero consigliare una deliberazione anormale.

Ricordan tutti come or sono appena quattordici mesi siasi votato il contratto per lo abbattimento dei Ripari e come a questo contratto fosse unito un capitolato con norme precise ed assolute per la fabbricazione. Adottando le proposte della Giunta si viene a derogare a quella deliberazione e ciò per l'unico scopo di avere un porticato concedendo a chi lo costrurrebbe di stringere una via, di protendere, di alzare l'edifizio: favori tutti concessi per una linea di portici che non ha ragion d'essere (se non sia quella della *porticomania* così radicata fra noi) e della quale si parla però da gran tempo.

Egli sa in modo certissimo, in modo assolutamente indubbio, che per quei lotti furono fatte da parecchie persone offerte all'appaltatore, ed offerte tali da potervi aver lauto guadagno, furono sempre respinte coll'obbiezione, coll'espressa dichiarazione che in quella parte i costruttori erano vincolati ai portici. Come e da chi si fosse stabilito questo vincolo si ignora: dal Consiglio comunale non lo fu certamente.

Fra le ragioni addotte in sussidio delle deliberazioni della Giunta, fu detto che in caso di non approvazione di esse, il proprietario del terreno sarà costretto a costrurre una casa di speculazione. Ma è pure per mera speculazione che offre di costrurre un inutile porticato a spese dei contribuenti; tant'è che per avvalorare la sua domanda fece presente che sotto di esso troverebbero posto comodo i molti merciaiuoli che stavano dianzi nei *quadrati* di Piazza Bodoni. E se mera speculazione non fosse, non sarebbesi certamente rifiutato a cedere il suo terreno alle molte persone che gli fecero ragguardevoli offerte con intenzione di fabbricarvi edifizi eleganti con piccoli giardini sul gusto di quelli che si ammirano in altre città e che fanno una meraviglia dell'*Avenue Gabrielle* della vicina Parigi.

La ragione della maggior bellezza che si otterrebbe con un porticato quindi non regge, dappoichè molto maggior bellezza e novità sarebbersi ottenute col fabbricare a casine.

Questo porticato che si propone, non presenta quindi vantaggi tali da giustificare favori e sacrifizi in beneficio di chi lo ideò: e quand'anche un compenso si stimasse necessario, lo si avrebbe amplissimo nelle concessioni di area maggiore e di elevazione oltre i limiti consentiti.

Il costruttore edifichi a modo suo, come i suoi calcoli gli dimostrano più proficuo, ma ciò faccia a proprie spese e non a danno del comune.

Conchiude dichiarando che respinge le conclusioni della Giunta e propone al Consiglio comunale il seguente ordine del giorno firmato anche dal cons. Robilant:

« Il Consiglio delibera di mantenere integralmente il capitolato annesso al contratto per l'abattimento dei Ripari, non essendovi ragione a concedere mutamento di sorta. »

Pomba appoggia l'ordine del giorno.

Agodino crede che queste difficoltà che ora si presentano sarebbersi schivate quando i piani presentati allorchè si chiese di spianare i Ripari fossero stati meglio studiati ed ove la pratica fosse stata meno sollecitata.

Il capitolato non contemplava che condizioni generali e nacque un fatto eccezionale che non si previde. La Piazza Bodoni è il punto più essenziale del nuovo quartiere e l'abbellirla, il renderla comoda è un dovere. Si sa che in cose edilizie si è molto indulgenti e d'altronde la Commissione d'ornato non può che impedire gli sconci: essa non può ordinare abbellimenti: deve approvare un piano purchè decente riesca la costruzione. Non potendo rendere obbligatorii questi abbellimenti è tanto più necessario l'accettare i progetti che ne rendono certa l'esecuzione. Si dice che il proponente dovette avere in mira l'utile proprio nel formolare la sua proposta; e sia pure: dacchè la città ne acquisterà decoro sarà sempre tanto di guadagnato. Il non aver trovato mai chi consentisse a costrurre porticati senza compenso pecuniario basterebbe però ad infirmare l'asserzione, dimostrando come non sia fra i diversi sistemi di fabbricazione il più certamente proficuo. Ora si è fatto evidente che non può negarsi la facoltà di estensione ed altezza maggiore e che fuori del premio non v'ha realmente concessioni. Il Municipio dovrà fare un sacrifizio per il primo e pel secondo isolato per avere portici non inutili, per un'opera che riescirà di abbellimento e decoro.

Ma giova osservare che meno grave parrà il sacrifizio a chi consideri che non trattasi di danno emergente, ma solo di lucro cessante, cioè di fare minore guadagno su quella somma che fu offerta per l'area dei Ripari e che si stimò abbastanza ragguardevole per rinunziare allo esperimento dell'asta pubblica.

Robilant. Il consigliere Noli disse che ove non s'accettino le proposte fatte dal signor Boasso egli si limiterà a costrurre una casa da pigione per la quale la piazza Bodoni sarà deturpata: il consigliere Agodino disse poi essere a tutti noto che i piani ed il capitolato non furono abbastanza studiati, che non si tenne conto di tutte le probabili eventualità, e che quasi solo per formalità si presentò al Consiglio comunale la convenzione. Di fronte a queste asserzioni nasce un dubbio ed è questo. Quando da nessuno si fosse fatta domanda di modificazione del piano regolatore si sarebbe dovuto costrurre, nel lotto ora posseduto dal signor Boasso, una casa secondo i progetti dallo stesso piano indicati. Ora stando alle asserzioni udite ne viene di logica conseguenza che si sarebbe presentato ed approvato un piano la cui esecuzione deturperebbe la piazza Bodoni.

Chiede schiarimenti.

Benintendi rispondendo al consigliere Agodino dichiara che poche sono le pratiche che siensi studiate tanto a lungo quanto quella dello spianamento. Si agitò e si studiò per un anno e mezzo: fu tre volte portata in Consiglio e gli oppositori videro combattute e reiette le loro obbiezioni dalla maggioranza del Consiglio e male se ne dolgono ora.

La Giunta non ricorse all'esperimento dell'asta pubblica, ma ciò fece perchè espressamente autorizzatavi dal Consiglio, onde malissimo se glie ne fa appunto. Appoggia del resto l'ordine del giorno, ma crede che inutile sia il discutere ed il deliberare prima di sapere se la Giunta consenta ad accordare al costruttore del porticato il premio pel quale fece istanza.

Noli risponde al cons. Robilant che il Boasso non presentò piani, ma disse che, rifiutandosi le sue richieste, egli sarà costretto a costrurre una casa da pigione, semplice, economica. A questo solo alludeva nell'esternare il timore che la Piazza Bodoni riesca deturpata e non a piani noti e tanto meno approvati. L'appunto del non essersi studiata la pratica dei Ripari, cade da sè e non regge per chiunque ritorni colla memoria ai tempi in cui fu agitata e discussa: nè meglio regge l'appunto fatto alla Giunta: il Consiglio diedele mandato di stringere contratto, ai migliori patti, in via privata, e fissò un prezzo minimo di 105 mila lire; fu fatta un'offerta di 160 mila e credette non doverla respingere.

Arcozzi Masino risponde al cons. Benintendi che la Giunta deliberando sulle domande del signor Boasso in quanto a premi da concedersi, non vincolò per nulla il voto de' suoi membri, onde la questione del concedere e rifiutare questo premio può essere benissimo, senza che occorra dichiarazione sua, discussa e definita.

Agodino risponde che il suo credere, che le pratiche dello spianamento de' Ripari non furono abbastanza studiate proviene dal fatto che si videro nascere ostacoli non previsti e questioni nuove. D'altronde non intende rinvenire sul passato, nè contestare menomamente l'autorità della maggioranza.

Robilant ringrazia il cons. Noli della spiegazione datagli, da cui risulta che, se si respinge il partito del sig. Boasso, si avrà una piazza meno bella, ma non deturpata. Ricorda che si avrà a provvedere affinchè l'isolato intiero abbia la stessa architettura.

Pomba ripete e svolge le ragioni già da lui addotte pel solo riguardo dello interesse e del decoro del Municipio. Fa istanza perchè mettasi ai voti l'ordine del giorno del consigliere Sambuy.

Ponza di San Martino trovasi in gran dubbiezza, vedendo la città minacciata di non aver più che costruzioni poco decorose sempre quando non si decida a dare un premio in danaro per avere costruzioni migliori. Una volta inaugurato un tale sistema, non si troverà più chi a sole sue spese alzi od abbellisca un edifizio: il concorso del Municipio sarà sempre richiesto invocando precedenti pericolosi qual è quello che verrebbe a stabilirsi col consentire alle domande del Boasso.

Il porticato che egli propone non è necessario, nè utile, e, ingombro come sarà di banchi disleganti, poco conferirà ad abbellir la piazza. Le ragioni addotte per indurre il Consiglio ad approvarne la costruzione, i parti che si accampano, dimostrano chiaramente che d'altro non si tratta che di pura e semplice speculazione, di calcoli ne' quali il Consiglio deve schivare d'entrare. Una condizione potrebbe far sì che alla proposta si prestasse special attenzione: se cioè il progetto presentasse una qualche novità che ci liberasse da questa monotonia, che a noi più ancora che a' forastieri è divenuta odiosa: se si trattasse di un'opera d'arte, di una facciata monumentale, di peregrina architettura. Invece il progetto non è che l'eterno ricalco del povero nostro sistema architettonico e in nessun modo si raccomanda, nè conviene per esso revocare un voto e far concessioni contrarie a quelle fissate nel capitolato, nel quale, ad es., si limitò l'elevazione delle costruzioni appunto perchè nel nuovo quartiere più libera riesca la circolazione dell'aria pura; crede inutile il deliberare, dacchè l'esecuzione del piano proposto dipende essenzialmente dalla concessione di un concorso o sussidio che la Giunta deliberò di rifiutare.

Pateri. La Giunta deliberò bensì in questo senso, ma tuttavia stimò di sottoporre la pratica al Consiglio comunale, perchè credette e crede che anche indipendentemente dalla concessione di sussidio, il signor Boasso avrebbe accettato il partito fattogli dalla Giunta non per essergli largo di un favore, ma perchè le parve che coll'esecuzione di quel progetto la piazza Bodoni riescirebbe più bella e più decorosa.

Robilant osserva che nell'appoggiare l'ordine del giorno del consigliere Sambuy intende fatta riserva che non sieno menomamente lese le ragioni che può accampare il signor Boasso per ottenere maggiore estensione di area.

Sambuy risponde che tale fu il suo intendimento nel dichiarare che abbiasi a mantenere integralmente il capitolato votato dal Consiglio comunale. Nessun diritto provato si contesterà, nè conviene che ora il Consiglio tratti questioni legali.

Galvagno. La condizione del contratto che fissa un *minimum* di area da concedersi fu introdotta perchè il Municipio potesse, ove d'uopo, contenere la costruzione del caseggiato entro certi limiti quando lo avesse creduto opportuno nel proprio interesse in via edilizia, siccome attualmente all'atto di esecuzione, epoca segnata dal contratto per addivenire alle delimitazioni di cui sopra, non accampa il Municipio ragione alcuna, nè in via edilizia, nè per altra opportunità perchè venga conservato il *minimum* di metri 56, sembra fuori dubbio che il Boasso abbia diritto di occupare tutta l'area portata dal piano numero 1, che fa la base sovra cui si contrattò.

Facendosi partito diverso converrebbe provvedere a che il signor Gemelli il quale vendette al signor Boasso tutta intiera quell'area e ne ritirò il prezzo totale, faccia restituzione dell'eccedenza.

Ponza di San Martino. Quando si fece il contratto si presentò e si accettò un piano regolatore al quale dobbiamo attenerci e che toglie di mezzo ogni dubbio. Il Municipio non deve preoccuparsi del sapere se chi ha venduto il terreno ne vendette più che non dovesse. Sono queste ragioni di privati che devonsi definire da quei soli cui direttamente riflettono.

Rolle e *Ferraris* dichiarano di astenersi dal votare.

Pateri mette ai voti l'ordine del giorno proposto dai consiglieri Sambuy e Robilant.

Il Consiglio lo approva.

Comunicazione.

Pateri. Con mio rammarico debbo avvertire il Consiglio che, avendo fatto chiedere notizie della salute del cav. Carlo Promis, fu risposto che è d'assai peggiorata.

Biblioteca civica.

In conseguenza dell'accettazione delle dimissioni sporte dal cav. A. Ripa di Meana, direttore della biblioteca, occorre provvedere per la sua surrogazione. La Giunta chiede che gli si dia facoltà di procedere alla relativa nomina, salva la sanzione del Consiglio a norma di legge, e propone che lo stipendio annuo del direttore di biblioteca sia portato da 1800 a 3000 lire.

Il Consiglio approva.

Opera pia Barolo.

Il Consiglio d'amministrazione di quest'Opera pia, in seguito all'avuta partecipazione della riduzione di un ventesimo dell'assegno annuo finora corrispostole dal Municipio pel mantenimento del Ritiro del Rifugio, presentava un memoriale in cui — dimostrando come una diminuzione di dote porterebbe immancabilmente con sè la cessazione del predetto istituto e come per tal fatto ridonderebbe danno alla città — faceva istanza perchè il Consiglio comunale voglia prendere un temperamento atto a salvare la istituzione, od almeno appoggiare le ragioni del detto Consiglio d'amministrazione addotte, perchè la dotazione del Ritiro del Rifugio sia conservata, a carico del Governo, nella sua integrità.

Il prefetto della provincia chiamò l'attenzione del Municipio sulla gravità delle considerazioni formolate dalla detta Opera pia Barolo e l'invitò a sottoporre la istanza al Consiglio comunale.

La Giunta ora propone al Consiglio che voglia emettere un voto di pieno appoggio alle ragioni esposte dall'Opera pia Barolo per dimostrare l'utilità di mantenere nell'interesse generale il Ritiro del Rifugio e per provare il diritto legale di detto ritiro ad ottenere dal Governo la conservazione di una dotazione fattagli con provvedimenti aventi forza di legge.

Il Consiglio approva.

Leggesi un elenco di omaggi e doni fatti al Museo ed alla Biblioteca del Municipio: dopo di che, non essendovi altra pratica in pronto, la seduta è sciolta.

R. Accademia di medicina. — Il dottore Voltolini, avendo fatto omaggio all'Accademia della sua importante opera stampata in tedesco, ed il socio Gamba essendo stato incaricato di riferirne in proposito, stante la difficoltà di presentare in sunto ristretto le interessanti pagine di tale opera, il medesimo deliberò di farne una fedele traduzione che potrà anche essere ornata delle figure esplicative del lavoro originale, che presentò all'Accademia in una delle passate sedute, facendovi precedere a modo di proemio una dedica all'Accademia stessa.

Questa nel tributare i meritati encomi per mezzo del Presidente a sì operoso socio, lo pregò nello stesso tempo di rivolgersi al Voltolini per ottenere il permesso di pubblicare sotto gli auspizi dell'Accademia la traduzione di sì importante lavoro.

Il socio Delorenzi, avendo fatta comunicazione di una lettera del prof. Mantegazza, diretta al socio Garbiglietti, che riguarda la proposta dello scambio dei modelli dei cranii più preziosi, esistenti nel Museo craniologico dell'Accademia, ed il socio Gamba avendo presentato l'elenco dei cranii che sono suscettibili di essere modellati, l'Accademia dopo avere sentite le osservazioni fatte in proposito incarica gli onorevoli direttori del Museo craniologico delle pratiche relative a questo argomento nell'interesse della scienza e dello stesso Museo craniologico.

Sulla probabilità che quanto prima venga presentato alla Camera dei deputati il nuovo progetto di Codice sanitario, del quale già si occupò in questi ultimi tempi il Senato, l'Accademia deliberò di riprendere la discussione sopra un tale argomento, di tanta importanza per le cose sanitarie, onde essere in grado di presentare al Parlamento tutte le più importanti osservazioni che al medesimo si possono fare dal punto di vista scientifico.

E furono così successivamente presi in disamina i vari articoli che riguardano le epidemie, le malattie contagiose, i cimiteri, le sepolture, le inumazioni, sui quali si mantenne viva la discussione per alcune sedute di seguito, alla quale presero parte viva la maggior parte dei soci presenti, presentando ciascuno le osservazioni, modificazioni ed aggiunte in proposito; delle quali l'Accademia ha preso atto e terrà conto nel mandare al Parlamento le considerazioni relative al nuovo progetto di Codice sanitario.

Il socio Perassi chiamò quindi l'attenzione dell'Accademia sopra un caso di ranula sanguigna, curata nella sua sezione all'ospedale di San Giovanni, corredato di tutte le osservazioni relative, cui fe' seguire alcune considerazioni sulla natura di tale malattia e sulla condizione patologica della medesima, la quale non è unica, ma moltepliei, e termina la storia clinica col parlare dei vari mezzi che furono successivamente consigliati e messi in pratica contro tale malattia.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

Commissione d'inchiesta per l'istruzione. — Pregati inseriamo:

Egregio sig. Direttore,

Nel resoconto che ella fa nel suo giornale sui lavori della Commissione d'inchiesta in Torino, nel numero d'oggi (13 maggio) leggiamo riferite dal sig. prof. cav. Carlo Emanuele Richetti, direttore della scuola tecnica Dora, le seguenti parole:

« Non si può dire che gli insegnanti delle scuole pubbliche siano da meno di quelli delle scuole private, che anzi sono tutti, o quasi, uomini di coscienza e di valore; mentre invece gli istitutori privati, sono, al serrar dei conti, professori che non hanno potuto rimanere a lungo nei ginnasi, nei licei e nelle scuole tecniche governative. »

I sottoscritti, che furono già tutti insegnanti nelle scuole governative, invitano il sullodato cav. prof. Carlo Emanuele Richetti a presentare qualche fatto, o qualche documento qualsiasi, per cui essi non abbiano più potuto rimanere nelle pubbliche scuole. Ove poi il sig. prof. cav. Richetti non aderisse a quest'invito, hanno essi il diritto di chiamarlo pubblico calunniatore.

Preghiamo la cortesia di lei, sig. Direttore, a voler pubblicare questa dichiarazione, protestandoci

Umilissimi servitori
Fornaris dott. Alessandro —
Quiri ing. Accilio prof. —
Barbero dott. Giuseppe —
Dondana dott. Antonio —
Galli dott. Carlo Ormondo —
Rodella dott. Costantino —
Ugliengo dott. Giuseppe.

— Chiar.mo sig. Direttore,

La fretta, con cui la molta materia e l'ora tarda mi costrinsero ieri ad esporre i miei concetti nella conferenza a cui la Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria ebbe la bontà d'invitarmi, fu probabilmente la causa per cui parecchie delle cose da me dette vennero ommesse, altre non abbastanza esattamente compendiate nel sunto delle mie parole pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* d'oggi. Per amore di brevità non farò aggiunte e mi terrò pago di due sole rettificazioni. La prima delle quali concerne la forma con cui vedo espresso in questo sunto il mio parere intorno agli esami di licenza, forma che sono lieto di non avere adoperata. La seconda si riferisce alla conclusione del mio discorso, cui posi fine dichiarando vergognoso all'Italia non già l'insegnamento che vi si dà presentemente del greco, ma bensì l'errore stoltissimo che si commetterebbe sopprimendone lo studio nei ginnasi e ne' licei.

Torino, 14 maggio 1873.

Suo dev.mo servo
DOMENICO PEZZI.

Buona educazione. — Riceviamo una lettera da un egregio concittadino, il quale lamenta la indiscreta curiosità che spinge la folla sui passi di augusti personaggi che abitano in Torino, quando se ne escono privatamente a passeggio per la città.

Egli ha perfettamente ragione. È uno sconcio che quelle persone perché alto locate non abbiano la libertà di passeggiarsene tranquillamente come ogni altro cittadino qualunque; e la stolta curiosità che li fa circondare e seguitare con tanto d'occhi come fenomeni rari, è insieme una mancanza d'educazione ed una prova di poco spirito.

Notizie militari. — Ad uno squadrone di cavalleria di stanza qui a Torino sono stati distribuiti per esperimento i nuovi moschetti a retrocarica fatti sul sistema Vetterly. Quest'arma è d'una eleganza singolare, e trovasi provvista d'una lunga baionetta che in taluni casi può divenire uno strumento utilissimo ed efficace così di offesa come di difesa.

Finora non è stabilito definitivamente se il moschetto sarà portato a tracolla o se attaccato alla sella; la cosa dipendendo dalle esperienze in corso e dal parere del Comitato delle armi di linea, il quale sotto la presidenza del generale De Sonnaz studia la quistione.

La Spagna non vuole aiuti. — Pregati pubblichiamo:

« Siamo in grado di assicurare che il Governo spagnuolo, ringraziando per le loro disinteressate offerte gli stranieri che espressero il desiderio di prender parte alla difesa dell'ordine e della repubblica, non può tuttavia aderire alle numerose domande stategli presentate per l'ammessione nel corpo dei volontari, per trovarsi il medesimo completamente formato. »

Cronaca bianca. — Sul fine del mese scorso, in Corneliano d'Alba, colpita da apoplessia fulminante, restava fulminato cadavere la moglie di Luigi Baracco, fu Antonio, in età di quarantacinque anni, lasciando sei ragazzi.

Il signor Carlo Chiapello, di Cuneo, per il quale il Luigi Baracco ebbe a smerciare parecchi anni la semente bachi, informato della grave sventura toccata a quest'ultimo, di moto proprio gli trasmetteva una lettera di cambio, per cui al trenta giugno prossimo il Baracco doveva pagargli lire duecento, con in margine l'annotazione che segue: *Condonato il presente debito. Cuneo, 5 maggio 1873. C. Chiapello.*

Quest'atto generoso non ha d'uopo di commenti, ed il Luigi Baracco, commosso, non trova miglior mezzo per esprimere al signor Chiapello tutta la sua riconoscenza, che rendendo l'atto medesimo di pubblica ragione.

Protezione agli animali. — C'è una Società che intende proteggere gli animali dai cattivi trattamenti delle brutali percosse, ma chi si accorge della sua esistenza? Ci scrivono che all'ex-giardino dei Ripari si vedono continuamente carrettieri tempestar di botte i cavalli attaccati a carrettoni sovraccarichi di terra per obbligarli a trascinare pesi enormi in mezzo alle macerie.

Le guardie municipali sono in troppo ristretto numero per trovarsi dappertutto, e i cittadini privati se parlano hanno il bel gusto di tirarsi addosso gl'improperi dei percuotitori.

Teatri. — Fu una vera festa ieri sera al Balbo la beneficiata della signora Giovannina Limido: oltre ad una magnifica ghirlanda e quattro eleganti *bouquets* di fiori e ad una inondazione di mazzettini sul palcoscenico, la egregia artista ebbe la sorpresa di uno strabocchevole mazzo di fiori che appena appena poteva passare per le quinte. Una grandezza mai vista. Il nuovo passo a due da lei composto ed eseguito colla bravissima sig.a Contardini ottenne l'onore della replica.

La Limido ebbe pure innumerevoli chiamate durante il ballo ed alla fine di questo.

Portafogli smarrito. — Trovasi in consegna presso l'Uffizio di polizia municipale un portafogli contenente alcune carte di valore; verrà rimesso a chi darà le debite indicazioni.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 13 maggio

Cena Emilio, d'anni 40, di Pieve, compositore tipografo — Pereno Maria nata Franchino, id. 49, di Buriasco — Brero Teresa nata Bertero, id. 53, di Torino — Arena Alessandro, id. 33, di Torino, impiegato all'opificio militare — Ramoino Stefano, id. 74, di Carignano, semolaio — Vercellone Lucia nata Marmo, id. 75, di Canelli, fioraia — Chiaro Gioacchino, id. 68, di Foglizzo, bracciante — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 maggio

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 15 maggio 1873.

Nascere del Sole, ore 4 51 — **Passaggio** al meridiano, ore 12 15 — **Tramonto** 7 40
Nascere della **Luna** — —
Passaggio al meridiano, ore 3 34 matt.
Tramonto, ore 7 38 matt.
Giorno della Luna 20°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 maggio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmos.
6 ant.	733,8	+15,8	6,5	42	15° 11'	N d.	ser.
9 ant.	735,0	+15,9	7,9	60	15° 12'	N d.	q. ser.
12 m.	734,7	+17,4	7,0	42	15° 19'	N E d.	s. p. n.
3 pom.	733,7	+20,9	6,7	37	15° 22'	S d.	ser.
6 pom.	733,5	+21,5	8,2	44	15° 17'	S E d.	ser.
9 pom.	734,1	+17,4	5,9	40	15° 14'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15.8; massima + 21.7
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 15 + 9.8.

QUESTIONI
DI MORALITA' GOVERNATIVA.

Inseriamo ben volentieri, non senza speranza che il Governo, meglio consigliato, voglia cambiare le sue istruzioni agli agenti del Registro, la seguente lettera:

I giornali serii ed imparziali come il suo, devono, di qualunque colore siano, nelle questioni di moralità, porsi d'accordo per sostenerle e difenderle.

Io propongo a V. S. Ill.ma ed a' suoi lettori una questione appunto di questo genere.

Ecco il fatto:

Incaricato di denunziare una successione apertasi non è molto tempo, ricorsi alla legge sulle tasse di Registro per saper come regolarmi onde far dedurre i debiti dall'attivo di essa. Nel mio caso i debiti erano le spese dell'ultima malattia e quelle funeratizie. Io non dubitavo menomamente che la deduzione di questi debiti fosse consentita dalla legge, essendo di tutti i debiti i più sacri.

Epperciò mi colpì l'art. 53 della legge, il cui testo letterale pare volerli escludere, esigendosi ivi che i debiti risultino da atti pubblici o da sentenze anteriori all'apertura della successione, e da scritture private registrate prima di detta apertura. Certo non può verificarsi che le spese di ultima malattia e quelle funeratizie risultino accertate nel modo prescritto dall'art. 53, essendo evidente che il loro accertamento non può che essere posteriore alla morte dell'autore della successione.

Ma cionnonostante, l'art. 53 non mi persuadeva. Come! Nel Codice civile le spese in questione sono privilegiate sui beni del defunto e perfino anteposte ai crediti dello Stato (art. 1956 e 1959) e il riguardo che ottengono dal diritto comune, non otterranno dalla legge sul Registro? Possibile che il legislatore si contraddica in modo così flagrante?! Convinto per conseguenza che l'art. 53 dovesse interpretarsi in guisa da dileguare la accusa di assurdità che il suo testo letterale giustificherebbe, ricorsi alla giurisprudenza. E con mio sommo piacere quattro sentenze trovai, che mi davano ragione. Una della Corte d'appello d'Aquila (26 luglio 1866, R. Finanze c° Martinelli-Romito. V. Massime del Registro 1868, pag. 611). Un'altra del Tribunale civile di Napoli (7 giugno 1869, Rossi-Corsignani c° R. Finanze). La terza della Corte di cassazione di Napoli (27 aprile 1869, R. Finanze c° Camporota. V. *Gazzetta del Procuratore*, IV, 269). E la quarta della stessa Corte (31 marzo 1871, Demanio c° Martinelli. V. *Gazzetta dei Tribunali* di Napoli, anno XXIII, pag. 731, e la *Giurisprudenza*, vol. 8°, pag. 290). Armato di queste sentenze io mi credevo affatto sicuro del fatto mio quando corsi all'ufficio del Registro per fare la dovuta denunzia. Sa cosa mi rispose uno di quegl'impiegati? « Le « Finanze, quand'anche condannate non solo « da quattro sentenze, fra cui due di Cassa« zione, ma da mille e di tutte le Cassazioni « del mondo, pur tuttavia persisterebbero nel « sistema di non dedurre dall'attivo ereditario « le spese la cui deduzione Ella chiede. Se « Lei vuol far la lite, litighi pure. Abbiamo « un ufficio apposta per questo. »

Adesso che il fatto è esposto, prima di proporle la mia questione, mi permetta ancora due righe.

Devo io fare una lite? Se non la facessi, dovrei pagare sessanta lire circa in più del dovuto. Se la facessi, le Finanze, a quanto mi si dice, mi farebbero litigare anni ed anni perché hanno un ufficio *apposta* e non pagano spese. Anche vincitore, le mie sessanta lire sarebbero più che assorbite dalle spese enormi di giustizia.

Così non mi conviene litigare e mi conviene invece pagare ciò che non devo. Ma pagare ciò che non devo!...

Finalmente ecco la questione — o, a dir meglio, due questioni:

1ª *Questione.* — Quando un'Amministrazione finanziaria tiene le sentenze dei Tribunali nello stesso conto, in cui tengo io i miei stivali logori, e condannata venti, trenta volte, pur non desiste dal continuare il sistema venti, trenta volte solennemente riprovato, per ciò solo che ha un ufficio *apposta* per le liti, questa Amministrazione è morale?

2ª *Questione.* — Quando i contribuenti per le spese enormi di giustizia, si trovano in condizione da preferire una ingiustizia evidente al danno di una sentenza favorevole, può dirsi o no che così si verifichi per fatto e colpa dello Stato un diniego vero di giustizia, benché indiretto, a coloro che tuttavia pagano le imposte per ottenere la difesa dei loro diritti?

Io, per mio conto, risponderei a quelle questioni che la nostra Amministrazione non mi sembra morale e che mi sembra che lo Stato col suo sistema ci nieghi giustizia.

E ripeterei volentieri con Giusti i versi, che egli scriveva contro Lamartine e i suoi simili:

Fra i salmi dell'Uffizio
V'è anche il *Dies irae*:
Oh! Che non ha a venire
Il giorno del giudizio?!

In attesa di questo bel giorno, ho l'onore di sottoscrivermi coi sensi della più alta stima e distinta considerazione.

(*Segue la firma*).

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 13 maggio.
Presidenza del Presidente **Bianchcri.**

La seduta è aperta a ore 1 45.

Vien reso conto di varie petizioni.

Si accordano vari congedi.

Si dà lettura del progetto Pellatis, la cui discussione è stata già autorizzata dagli uffici.

Massari (segretario) procede all'appello per la votazione sul progetto di legge relativo al personale destinato alla custodia delle carceri. Si presentano intanto alla tribuna diplomatica gli addetti all'ambasciata giapponese.

Essi vestono l'abito nero, all'europea.

Sono accompagnati da due ufficiali italiani. Uno dei due ufficiali veste l'uniforme dello stato maggiore, l'altro quello di ufficiale di marina.

Pres. fa dar lettura di una lettera dell'onorevole Pianciani, sindaco di Roma.

In questa lettera l'on. Pianciani dà comunicazione alla Camera della risoluzione adottata ieri sera dal Consiglio comunale di Roma, sulla proposta del consigliere Venturi.

Il Consiglio comunale decise di formulare una protesta contro il villano insulto fatto domenica sera ad un rappresentante della nazione nella persona dell'on. Minghetti.

Il municipio votò una tale proposta ad unanimità.

Pres. compiuta la lettura di quel documento, osserva che la Camera deve certamente aver inteso con molta compiacenza la deliberazione della rappresentanza municipale.

Nessuno del resto — soggiunge l'oratore — poteva dubitare dei sentimenti leali dei membri del Consiglio municipale verso di noi.

La protesta del Consiglio è la riprovazione di un atto di cui non è certamente responsabile questa città.

Roma — dice l'oratore — deve ricordarsi che essa è depositaria della libertà, della indipendenza e della sicurezza dei rappresentanti della nazione, che si confidano all'onore, alla lealtà de' suoi cittadini.

A nome della Camera ringrazierò il municipio della sua benevolenza (*Bene — Applausi*).

Lanza presenta il progetto di legge sul Codice sanitario.

Domanda che si nomini una Commissione speciale, senza che venga passato agli uffizi.

Lazzaro osserva che la proposta dell'on. Ministro prova quanto sia stata poco conveniente la soppressione del Comitato segreto e come si sia mal provveduto nell'adottare il ristabilimento degli uffizi.

Lanza, **Sulis** parlano ancora su questo incidente.

Si riprende la discussione sul progetto di legge relativo alla soppressione delle corporazioni religiose.

Barazzuoli. Siamo venuti a Roma con un programma determinato.

È vero che, stante che il nostro Governo deve vivere accanto alle istituzioni del papato, e, se è possibile, d'accordo con esso, bisogna ammettere alcune eccezioni, alcune modificazioni a quel programma.

Ed io sono pronto ad ammetterle.

Non però io posso approvare le modificazioni e le eccezioni, tali quali vennero proposte e concepite dalla Giunta e dal Ministero.

Io sono ancora seguace, ammiratore del sistema Leopoldino.

Non voglio che il Governo abbandoni tutte le armi.

Voglio invece che se ne premunisca, che le serbi, non ad offesa, ma per sua difesa.

Sviluppa amplamente il suo concetto. (L'oratore però parla in modo e con voce sì esile, che non può intendersi esattamente la continuazione del suo discorso).

Mancini parla in opposizione al progetto; non chiede che lo si rigetti, ma che sia liberato dalle gravi offese che reputa siano arrecate al diritto pubblico da disposizioni pregiudicievoli agl'interessi dello Stato. Prendendole ad esaminare, dice: Non vogliamo che di Roma sia fatta un'Algeria, ed una Irlanda dell'Italia.

Disapprovando le concessioni e le soverchie condiscendenze che vede fatte dal Ministero al Pontificato, cita una circolare del ministro della giustizia, del 12 settembre 1870, ai vescovi del Regno, in cui promettesi che sarebbero mantenuti gli enti morali ecclesiastici di Roma. Delinea le differenze fra il Ministero e la Commissione. Combatte gli assegni, i godimenti dei beni e dei quartieri ai generali, rilevando i danni ed i pericoli che ne deriverebbero.

Lanza, in un intervallo di riposo, crede opportuno di dare spiegazioni sulla circolare citata da Mancini. Avverte che non è segreta, ma fu pubblicata e fu scritta quando trattavasi di evitare conflitti, e trattavasi non solo di offrire, ma anche di chiedere altre condizioni. Legge l'intera circolare. Crede che ogni Italiano avrebbe potuto allora approvare le condizioni poste e offerte.

Mancini persiste nel censurare le offerte fatte, considerandole come impegni che potevano porre il Governo in una falsa e pericolosa posizione, e che sarebbero state rigettate dal Parlamento. Esamina le altre parti del progetto. Oppugna l'assegno alla Sede pontificia. Fa considerazioni generali sulla politica estera ed interna, criticando la condotta del Governo, specialmente per la condiscendenza che vede usata al potere ecclesiastico.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Il presidente del Consiglio ha presentato alla Camera la seguente lista dei progetti di legge che il Ministero propone siano discussi in questo periodo di sessione:

Autorizzazione al Monte di Pietà in Roma di ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori in denaro fino a che non sia trasportata in Roma la Cassa dei depositi e prestiti.

Approvazione della convenzione supplementare relativa alla cessione al Municipio di Genova dell'arsenale, ecc.

Approvazione della convenzione pel riscatto della concessione fatta alla Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani.

Modificazione alla legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Estensione alle provincie venete, di Mantova e di Roma, e modificazione della legge 14 giugno 1866, numero 2983, credito fondiario.

Bilancio definitivo 1873.

Stato di prima previsione dell'anno 1874.

Costituzione di consorzi per la irrigazione (modificato dal Senato).

Modificazioni all'ordinamento dei giurati.

Concessione di una ferrovia di congiungimento della ferrovia aretina colla centrale toscana.

Proibizione dell'impiego di fanciulli.

Galleria detta del *Borgallo*, ferrovia Parma-Spezia.

Maggiore spesa per la costruzione delle strade ferrate calabro-sicule.

Esenzione dal pagamento dei diritti di entrata e di uscita per gli oggetti spettanti ai sovrani regnanti, ecc.

Lavori di difesa dello Stato.

Disposizioni per l'istruzione elementare obbligatoria.

Reclutamento dell'esercito.

Reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica.

Affitto trentennale di locali demaniali ad uso di esposizione permanente di oggetti di belle arti in Roma.

Modificazioni alla legge postale.

Istituzione delle Casse di risparmio postali.

Completamento delle strade nazionali di Valle Roia e del Tonale, riparazione alla strada da Spezia a Cremona, costruzioni di ponti sul Riola, Canalaccio e Serio.

Conto amministrativo dell'esercizio 1871.

Spesa straordinaria per indennità dovuta a cagione di mancata esazione dei diritti sopra i porti dei fiumi Po, Ticino e Gravellone.

Formazione dei ruoli separati dell'imposta erariale e delle sovrimposte provinciale e comunale dei terreni e fabbricati.

Passaggio del servizio del Debito pubblico e delle Casse dei depositi e prestiti dalle prefetture e sotto-prefetture alle intendenze di finanza.

Spesa straordinaria per prima provvista di effetti occorrenti a nuove case di pena.

Provvedimenti finanziari per provvedere all'aumento di spesa sul bilancio della guerra ed agli aumenti degli stipendi degli impiegati dello Stato.

Spesa straordinaria per completare gli assestamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in relazione alle piene del 1872.

Spesa straordinaria per l'ampliamento e completamento della rete telegrafica del Regno.

Scrivono da Roma, 12, ore 9 sera:

La città continua ad esser tranquilla.

Domattina per tempo ha luogo una riunione, alla quale prenderanno parte il Minghetti il Ricasoli, il Restelli, il Codronchi ed il Corbetta.

Dopo le ultime dimostrazioni le probabilità di un accordo sono aumentate in seguito a mutue concessioni.

Il Re continuerà a rimanere in Roma.

Si dice che al Monte di pietà di Palermo si riconobbero molte sottrazioni dolose e che l'autorità è sulla traccia dei colpevoli.

Ci vien detto che il Consiglio d'Amministrazione della Regia proporrà all'assemblea degli azionisti che avrà luogo domani giovedì 15 corrente un *dividendo* pari a 22 lire per azione (*Gazz. d'Italia*).

Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Bellinzona, 12:

Il Governo italiano ha accordato fr. 1000 di gratificazione alla gendarmeria ticinese che ha arrestato il noto Paganini.

Le notizie dai Grigioni accennano ad una splendida vittoria dei liberali nelle nomine di ieri.

Il distinto medico Tullio Suzzara Verdi è stato nominato *commissario speciale* di sanità dal governatore dello Stato di Columbia, con incarico di visitare l'Europa per istudiare i diversi sistemi di salute pubblica adottati dalle nazioni europee.

Egli verrà fornito d'una lettera circolare del presidente degli Stati Uniti d'America ai suoi ministri e consoli all'estero, onde lo assistano nella sua delicata missione.

Il dottor Tullio Verdi fu il medico di Lincoln e di Seward quando questi furono colpiti dal pugnale degli assassini. (*Secolo*).

ESPOSIZIONE DI VIENNA.

La *Neue Freie Presse* dell'8 maggio, passa in rassegna lo stato delle varie sezioni dell'Esposizione, e trova che propriamente ordinata non è che quella della Svizzera. La Francia è più indietro di tutte le altre nazioni. Essa ha domandato ed ottenuto uno spazio eccessivo, che non saprà come riempiere. Gli Stati Uniti sono pure indietro e ne è colpa l'incidente occorso rispetto alla loro Commissione. Il Belgio ha fatto il possibile, ma non può vantarsi di grande puntualità. Nondimeno la sua sezione è più progredita che quella degli Olandesi, i quali lavorano con troppa lentezza. Gli Spagnuoli sono pure molto indietro, nè procedono con alacrità. Il Portogallo, per contrario, lavora in fretta e bene.

Rispetto all'Italia la *Neue Freie Presse* dice: « L'Italia farà da sè. » Ha già preso la corsa, ed in pochi giorni, grazie ai suoi operai, che sanno lavorare a dovere, avrà dato l'ultima mano all'ordinamento della propria sezione.

Il Principe ereditario di Germania ha convocato la Commissione tedesca, l'ha consultata circa le cause dell'indugio frapposto all'ordinamento dell'Esposizione, ed ha concertato le misure da prendersi.

FRANCIA.

Il risultato delle elezioni parziali che ebbero luogo domenica scorsa in quattro dipartimenti, fu quale dovevasi attendere dopo la elezione del Barodet a Parigi. Il Rodano, che doveva nominare due deputati, ed il dipartimento di Loir-et-Cher elessero a grande maggioranza di voti tre radicali. Nell'Haute-Vienne il signor George Perin, che appartiene alla sinistra repubblicana, ottenne facile vittoria sul signor Saint-Marc Girardin figlio, di cui la candidatura non poteva avere alcun colore spiccato. Nel dipartimento della Charente-Inférieure riuscì eletto il signor Boffinton, ex-prefetto bonapartista.

Nel riferire questi risultati il *Journal des Débats* osserva: « I signori Ranc e Guyot, candidati radicali, ottennero nel dipartimento del Rodano oltre ad 88 mila voti ciascuno; i signori Jacquier e Desgranges, candidati monarchici e clericali, non riuscirono ad ottenere nemmeno la metà di voti.

« Ecco adunque il partito puramente monarchico e clericale sorpreso in flagrante delitto d'impotenza.... Questo prova che sul terreno della repubblica conservatrice la vittoria è possibile: sul terreno delle rivendicazioni e delle cospirazioni monarchiche, la disfatta è attualmente cosa certa. »

Il *Salut Public* non sa prendere la cosa con tanta filosofia. Il foglio di Lione scrive: « .... Non vogliamo consolarci con ipotesi più o meno speciose, dicendo, per es., che la disfatta dei conservatori deve attribuirsi alle 60,000 astensioni. Sarebbe troppo puerile. La verità è evidente: il flusso rimonta, il radicalismo si estende da ogni lato.

« Noi pertanto manteniamo ciò che ieri abbiamo detto: « Chi si potrà mai persuadere « che il popolo francese sia veramente infeu« dato alle dottrine del socialismo radicale? » Gli è che diffatti la maggior parte di coloro i quali votano per i radicali non conoscono per nulla il vero scopo verso il quale si lasciano trascinare.

« Malcontenti del malessere sociale, della stagnazione degli affari, della fiducia che si dilegua, del capitale che si nasconde, del lavoro che cessa, essi si lasciano sedurre dalle fallaci promesse degli ambiziosi e degli intriganti, i quali fanno ogni sorta di moine al popolo per isfruttarlo.

« ..... L'elezione parigina del 27 aprile ha impresso al mondo degli affari un movimento di regresso, di cui il contraccolpo si risentì fino all'estero, spargendo per ogni dove le più penose inquietudini. Si crede forse che possano produrre migliori effetti le elezioni del 12 maggio, mentre pur troppo è evidente che solo potrebbero aggravare il male già compiuto? »

SPAGNA.

I giornali spagnuoli pubblicano la seguente protesta della Commissione permanente, firmata da 15 membri di questa:

Alla nazione,

I rappresentanti del paese, sottoscritti, membri della Commissione permanente, costretti a un doloroso silenzio nei giorni critici ed eccezionali che abbiamo trascorso, credono un dovere indeclinabile d'onore e di dignità di dichiarare innanzi alla nazione:

1° Che sino a tanto che giunga il momento in cui i membri della Commissione, dispersi e perseguitati, possano riunirsi e deliberare quanto credono, gli infrascritti protestano pubblicamente e solennemente contro il decreto del 24 aprile scorso, che sciolse la Commissione nominata dall'Assemblea nazionale colla legge dell'11 marzo scorso.

2° Che respingono le erronee supposizioni che vennero prese come pretesto a tanta violenta e incostituzionale risoluzione.

3° Che dichiarano colla mano posta sul petto e sotto la parola d'onore, che in tutti i loro atti stettero strettamente entro i limiti imposti dal mandato dell'Assemblea.

4° Che neppure per un istante hanno mancato verso il potere esecutivo alla considera-

zione e rispetto che le autorità pubbliche devono serbare tra esse.

E per ultimo, che particolarmente ed esclusivamente si riservano il diritto di esigere la responsabilità dai ministri del potere esecutivo, innanzi alla rappresentanza nazionale legittimamente convocata, come pure di procedere innanzi alla giustizia del paese contro gli autori dell'iniquo e scandaloso attentato perpetrato nella notte del 23 aprile.

Madrid, 6 maggio 1873.

Marchese di Sardoal — Luis de Molini — José de Echegaray — Juan Mompeon — Pedro Salaverria — Augustin Esteban Collantes — Antonio Romero Ortiz — Saturnino de Vargas Machuca — José de Beranger — Cajo Lopez — Rivero — Mosquera — Ballart — Figuerola — Ulloa.

L'Imparcial aggiunge che la presente protesta era pure stata firmata nella sera del 7 da 100 ex-deputati dell'Assemblea.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 14 *maggio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta.

Si discute l'ordine del giorno proposto dalla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per i provvedimenti relativi ai danneggiati dalle ultime inondazioni del Po. Con quest'ordine del giorno s'invita il Governo a fondare in Ferrara una scuola d'applicazione degl'ingegneri idraulici, già decretata con legge dittatoriale del 1860.

Mazzucchi, Lovatelli, Mangilli appoggiano tale proposta, dimostrando la necessità di detta istituzione per il regime idraulico del Po.

Fiorentino ed i ministri **Scialoia** e **Sella** dubitano della utilità di detta scuola speciale e credono che non vi sia urgenza di stabilirla, anzi credono che convenga differire a giudicare quando si tratterà del riordinamento generale degli studi superiori.

Doda, relatore, risponde a queste obbiezioni ed insiste per l'approvazione dell'ordine del giorno proposto.

La Camera respinge l'ordine del giorno suddetto.

Seconda seduta.

La seconda seduta viene aperta alle ore 3.

Continua la discussione del progetto di legge per la soppressione degli ordini religiosi.

Bonghi discorre in appoggio. Dimostra che questa legge deve considerarsi con intera libertà di giudizio, e sin dove quella libertà è danneggiata dalle dimostrazioni eccitate a posta in una parte del popolo romano, e come devesi rimediarvi. Discorre quindi estesamente sui varii concetti rispetto alle relazioni della Chiesa collo Stato, e li applica al diritto pubblico ecclesiastico.

Parlando della legge attuale esamina il concetto fondamentale della legge del 1866, e ne mostra gli effetti nei paesi, nei quali si fece l'esperimento. Chiarisce quale sia l'importanza della personalità giuridica delle istituzioni ecclesiastiche. Discorrendo dei temperamenti introdotti nelle leggi del 1866 e del 1867, difende quello che esclude la soppressione dei benefizi in Roma e l'abitazione dei generali, nella quale propone un partito di conciliazione.

Finisce mostrando la grave situazione in cui resterebbero il Paese e la Camera, se la maggioranza si scindesse e si creasse nell'Europa e nel paese l'impressione che la politica moderata, mantenuta rispetto al papato, sia abbandonata dal partito che la sostenne finora.

Mancini fa repliche a Bonghi, dando spiegazioni sulle opinioni espresse. Deplora le dimostrazioni di piazza, non volendo nè violenze, nè illegalità, ma crede che nessuno potrebbe incolparne il popolo romano.

Respinge le imputazioni al suo partito. Nota che si tollerano gl'insulti e le provocazioni, che tuttodì si fanno dal clero alle istituzioni fondamentali ed all'unità del Regno, mentre procedesi rigorosamente contro le manifestazioni popolari. Dice aver chiesto energia nel reprimere gli abusi clericali, non leggi draconiane o persecuzione contro le Autorità ecclesiastiche. Dà altre spiegazioni sopra le opinioni politiche esposte, e specialmente sulle cause della caduta del Governo papale.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 14 *maggio* (mattina).

I provvedimenti finanziari dell'onor. Sella (tessuti, modificazioni alle tasse di registro e bollo, e avocazione allo Stato dei 15 centesimi sulla tassa governativa dei fabbricati conceduti alle provincie colla legge 11 agosto 1870) corrono grave pericolo di naufragare negli uffici della Camera. Già quattro di essi gli hanno respinti; e d'altronde pare molto probabile che per lo meno tre altri li rigettino: il che val quanto dire quasi tutta la Camera.

Lo stesso Minghetti, secondo le voci che corrono, si propone di combattere le proposte del Sella.

Le ragioni che hanno motivato il rifiuto de' quattro uffici, i quali hanno già eletti i loro commissarii, sono queste: gli aumenti di spesa allegati dal Ministro delle finanze in sostegno de' suoi provvedimenti non sono giustificati; in ogni modo i mezzi da lui proposti sono inaccettabili.

Per verità non s'intende come il Sella abbia riproposto la tassa sui tessuti e le modificazioni delle tasse sugli affari; provvedimenti che furono scartati all'unanimità dalla Commissione dei Quindici, tutta composta di deputati delle diverse gradazioni della maggioranza. È una specie di provocazione involontaria che ha offeso una gran parte della stessa destra, e che ha indotto il Broglio a combattere con molta vivacità le proposte ministeriali nell'ufficio al quale egli appartiene.

La sola proposta nuova è quella dell'incameramento dei 15 centesimi dei fabbricati conceduti alle provincie. Ma tolti questi 15 centesimi dalla tassa principale sui fabbricati, i 6 milioni da essi rappresentati si convertono in altrettanti centesimi addizionali sulle proprietà rustiche ed urbane? Ma i terreni e i fabbricati possono sopportare questi nuovi aggravii?

È evidente adunque che prima di aumentare le spese, a qualunque titolo si voglia questo aumento, bisogna pensarci non una, ma dieci volte, e che in ogni caso bisogna cercare nelle economie e nella buona amministrazione delle tasse che già esistono i maggiori introiti necessarii alle spese maggiori.

Continua alla Camera la discussione generale. Ieri si sono sentite le prime domande di chiusura; il Presidente ha avuto aria di non udirle, ed ha sciolta la seduta, senza badare ad esse.

È da sperarsi che oggi queste domande vengano rinnovate, e che il Presidente e la Camera diano loro retta; poichè la materia è arciesausta, e le convinzioni sono arcifatte. Tuttavia pare non si verrà ad alcun voto decisivo prima di sabbato.

I dissidenti di destra, *finora*, tengono ferme; e d'altra parte il Ministero, dicono i suoi, non può cedere, più di quello che già abbia fatto, *senza perdere ogni credito*.

La giornata è passata tranquillamente.

F.

(Altra corrispondenza).

Roma, 12 *maggio sera* (ritardata).

Molti sono gli episodi che si narrano. Il principe Umberto (accennerò a questo che non veggo riferito in alcun giornale), dopo essersi trattenuto nel cortile del palazzo per tutto il tempo che durò il tafferuglio, uscì quando le cose furono alquanto quetate e potè ancora dirigere parole di conforto al carabiniere ed alla guardia che erano stati feriti. La partecipazione del Sermoneta alla dimostrazione è argomento di infiniti commenti. Io era presente quando la coorte dei dimostranti incontrò il vecchio duca che accompagnato da un famigliare veniva pel Corso. Avesse pur voluto rifiutarsi ad accompagnarsi con essi, non l'avrebbe potuto, tanta era la folla che incalzava.

Probabilmente ha pensato di fare opera buona mettendosi a capo di quegli esaltati di cui ignorava la gesta già compiute alla salita del Quirinale. Ciò non toglie però che il figlio del Duca, il principe di Teano, non sia desolatissimo dell'accaduto. L'ho visto io stesso spargere lacrime di sdegno ieri sera, mentre discorrevasi degli avvenimenti.

Quella di stassera poi fu manifestazione del tutto insignificante. Erano numerosissimi i curiosi. Pochi gli attori. L'arrestato (che fu uno solo) era già stato segnalato nel tafferuglio di ieri, e senza questa circostanza lo avrebbero lasciato andare cogli altri schiamazzatori.

L'arresto del Sonzogno e del Luciani, più che coi fatti di ieri e d'oggi, si connette cogli articoli violentissimi della *Capitale*, la quale ebbe in tutta questa faccenda parte principalissima e, tiratasi ieri in quattro edizioni, circolava tra i dimostranti benchè sequestrata dal fisco.

Ora sperasi che tutto sia finito. Il questore Bolis non tralascia di applicare con tutto rigore il sistema dello sfratto immediato di coloro i quali non sanno giustificare la possibilità di vivere onestamente a Roma. Forse la illimitata fiducia che il Bolis ha nella efficacia di questo sistema nocque ad una più completa predisposizione di misure nella giornata di ieri.

L'ambasciata giapponese, ricevuta stamane in udienza dal Ministro degli affari esteri, lo sarà dal pari, domattina, dal Re. Il ricevimento avrà luogo alle dieci. Le vetture di Corte, in gran gala, trattandosi di ambasciata straordinaria, andranno a pigliare i rappresentanti giapponesi all'Hôtel Costanzi, che essi, col loro seguito, occupano quasi per intero. Entro la settimana sarà dato un pranzo in loro onore al Quirinale.

Alcuni rispettabili e distinti cittadini di Firenze si sono proposti di presentare una petizione alla Camera dei deputati per tutelare gl'interessi finanziari della nazione e dello Stato, mediante rigorose economie. Questa petizione sarà diffusa agli elettori e contribuenti. — Benissimo!

Leggesi nell'*Opinione*:

Crediamo che nella Camera si facciano studi per combinare una modificazione delle disposizioni della legge degli ordini religiosi, riguardo ai generali, per guisa che si stabilisca un accordo nella maggioranza. I deputati Codronchi, Carbetta e Barazzuoli, quali rappresentanti dei dissidenti, ebbero a questo intento delle conferenze con alcuni influenti colleghi della maggioranza.

Ci scrivono da Roma che la salute del Pontefice continua ad ispirare serie inquietudini. Non vi ebbe ricevimento il giorno del suo compleanno.

È debolissimo, travagliato da una tosse continua; e fu l'altro ieri assalito da un deliquio.

Abbiamo da Milano che l'illustre Alessandro Manzoni è stato assalito da un subito malore l'altra notte, ma per fortuna pare che nulla sia da temersi. Ieri il venerando uomo stette meglio, e sperasi che sarà presto ristabilito in salute.

Il grande nostro poeta fu afflittissimo della perdita di suo figlio, e codesta sua infermità è effetto del dolore. Voglia il Cielo concedere conforto e rassegnazione a quella grande anima!

FERROVIA DEL SEMPIONE.

Parecchi deputati presentarono all'Assemblea di Versailles la seguente proposta:

« Art. 1. Un credito annuo di 4 milioni, per 12 anni a cominciare dal 1875 è posto a disposizione del Governo francese per essere dedicato al passaggio del Sempione e completare così la linea internazionale d'Italia, che lega le ferrovie francesi, svizzere ed italiane per le valli del Rodano e dell'Ossola.

« Art. 2. Il Governo francese regolerà l'impiego di tale sovvenzione ed il modo di esecuzione della presente legge. »

Questa proposta dovrebbe affrettare la conclusione delle pratiche per la linea Torino-Santhià-Romagnano-Borgomanero-Pallanza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Stoccolma, 13 *maggio*.

Il generale Menabrea ricevette l'Ordine del Serafino.

Berlino, 13 *maggio*.

Secondo la *Gazzetta di Spener*, il segretario di Stato Achenbach fu nominato ministro del commercio.

Londra, 14 *maggio*.

La Camera dei Lordi approvò alla seconda lettura il *bill* che abolisce il giuramento nell'Università di Dublino.

Nuova-York, 13 *maggio*.

Una trentina d'Indiani *Modocs* attaccò il campo americano, uccidendo 4 soldati; però vennero respinti, lasciando 6 morti.

Madrid, 13 *maggio*.

Dispaccio ufficiale.

Le elezioni ebbero luogo con completa tranquillità ed assoluta libertà, essendosi il Governo interamente astenuto. L'immensa maggioranza degli eletti appartiene al partito repubblicano federale, ma è saggia, amica dell'ordine e partigiana delle soluzioni pacifiche. Furono pure eletti alcuni conservatori e radicali. Ordine dappertutto.

L'esercito conserva la disciplina, gli animi sono fiduciosi.

Berlino, 14 *maggio*.

Camera dei deputati.

Il presidente lesse una lettera del presidente del Consiglio, annunziante che la dimissione di Itzenplitz è accettata. Achenbach è nominato ministro del commercio.

Berlino, 15 *maggio*.

La *Corrispondenza provinciale* annunzia che l'imperatore sanzionò le leggi ecclesiastiche. L'imperatore andrà a Vienna il 29 maggio e vi resterà 8 giorni.

Pietroburgo, 14 *maggio*.

Il colonnello Markosow, comandante il distaccamento di Krasnowodst, annunzia il suo arrivo a Jgda il 17|29 aprile. La cavalleria entrò nel villaggio turcomanno Attabajeff. In una scaramuccia i Turcomanni lasciarono 22 morti.

I Russi ebbero un ufficiale ferito; impadronironsi di 1000 camelli. Il nemico si sottomise. Il distaccamento di Krasnowodst doveva giungere il 1°|13 maggio a Isunischir, lontana 60 verste da Chiva.

CRONACA INTERNA

La bambina Perino Paola, dell'età di 18 mesi, ieri mattina, nel traversare lo stradale di Settimo, poco lungi dalla sua abitazione, fu investita da un carro della Società dei pozzi neri e malconcia dalle ruote. Trasportata allo spedale di S. Giovanni i medici dichiararono che per la gravità delle ferite difficilmente si poteva salvarla.

— Un altro ragazzo, d'anni 11, a nome Gili Carlo, volendo a piedi guadare il fiume Stura presso Bertoulla venivá trascinato dalle acque e poco dopo estratto cadavere.

— La notte scorsa verso un'ora circa si ebbe a deplorare un grave incendio nel deposito di legna e carbone di Liberti Giuseppe sul corso S. Massimo.

Le fiamme in breve tempo distrussero una lunga tettoia e gran quantità di materiali, e si sarebbero propagate agli attigui fabbricati se non fossero giunti in tempo i pompieri che tosto le dominarono. Erano sul luogo il conte Riccardi di Netro, assessore municipale, diversi impiegati di Questura, guardie e carabinieri. La causa dell'incendio è tuttora ignota. I danni tanto pel negoziante quanto pel proprietario della casa si calcolano a 12 mila lire circa. Entrambi sono assicurati.

— Ignoti ladri rubarono in una soffitta di via Po, abitata dalla vedova G..., un orologio antico ed alcuni biglietti di banca.

— Gli arrestati furono 11 fra cui 2 donne.

FATTI DIVERSI

Una nuova risorsa per i bachicoltori. — Fra gli avvisi inserti di questi giorni nella quarta pagina del nostro giornale, havvene uno che merita l'attenzione dei bachicoltori. La importante *Società della cartiera italiana* avvisa che è disposta comperare quante cortecce di rami di gelsi si consegnino ad una qualunque stazione di ferrovia, al prezzo di cent. 60 per miria.

È certo che nelle località in cui i gelsi sono tenuti a dovere, un lavorante può in una giornata di lavoro estrarre molti miriagrammi di corteccia, e così ricavare un discretissimo benefizio. Noi crediamo anzi sapere che ove si trattasse di grosse partite, ben condizionate, si potrebbe ottenere un prezzo maggiore. Comunque sia, ecco un prodotto che finora andava completamente perduto, utilizzato con benefizio di tutti dall'industria cartaria.

Esportazione di zolfo dalla Sicilia. — Nel mese di marzo 1873 fu esportato da Girgenti, Licata e Terranova zolfo per le seguenti quantità: Inghilterra, chil. 5974636; Francia, 5577481, America, 3244180; altre parti, 5894625; cabotaggio, 5006548: totale 25497471, a cui concorsero Girgenti per chil. 11105519, Licata per 6587023, Terranova per 7504929.

Confrontando questo totale con lo stesso mese degli anni precedenti fino al 1868, si ha che la esportazione di marzo di questo anno superò quella di marzo di tutti gli altri anni meno uno, che fu il 1870, forse perchè in quell'anno le richieste furono maggiori per la guerra franco-germanica.

Difatti si ha: marzo 1872, kil. 17717802; 1871, kil. 16113857; 1870, kil. 27292082; 1869, kil. 6596558; 1868, 20754690.

L'esportazione dello zolfo poi nei 3 primi mesi del 1873 è superiore a quella avuta nello stesso periodo degli anni precedenti, come risulta dalle seguenti cifre:

Primo trimestre del 1873, kil. 71290918; id. 1872, kil. 54606506; id. 1871, k. 46089389; id. 1870, k. 59256065; id. 1872, k. 59256065; id. 1869, k. 38949880; id. 1868, k. 68326494.

In deposito al 1° marzo 1873 v'erano a Girgenti quint. 341,450, k. 27,091,326; a Licata quintali 170,000, k. 13,488,140; a Terranova quint. 23,000, k. 1,824,866. — Totale quint. 534,450, k. 42,404,332.

OTTINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

BACHICOLTURA

Brescia, 11. — Il buon tempo è venuto in buon punto a far mutar scena alla bachicoltura, minacciata per mancanza di foglia. Il male si è che il seme messo in incubazione è enorme e la foglia non basta ad alimentarlo tutto. Si ebbero nascite incomplete nei semi di selezione aggravati, ed in altri, perfette furono quelle di seme industriali su cartoni. Molti sono già alla 3ª muta e promettenti. La foglia bella tenera si vende sul mercato a L. 24 il quint. pesato.

Cereali. — Mentre a Dreux, Caen e Sens (provincie francesi) gli affari furono lenti ed i prezzi calmi, a Bergues Saint-Florentin e Brie i prezzi del frumento aumentarono da 50 a 75 cent. La segala e l'avena si mantengono a prezzi fermissimi. A Parigi, 13, le farine deboli: 8 marche 73 50; superiori 73.

A Liegi e Lovanio, nel Belgio, il frumento aumentò da 50 a 75 cent. per 100 kil. Londra in rialzo d'un franco circa sul frumento e di 6 denari sulle avene.

Marsiglia, 12, mercato meno attivo. Prezzi fermi, venduti 13925 ett. fra cui 2400 Messina bianco 126|121 a 39 arr. 10 giugno; 2400 Marianopoli 124|121 a 43 arr. fine giugno; 2400 Richelle rosso 130|126 a 42 arr. ottobre; 1600 Enos tenero 125|121 a 39.

Il saina per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi dal giorno 11 al 12, ett. 12,189.

Novara, 12. — Mercato vivo, ma con pochissimi affari in riso; sul finire del mercato vi fu ribasso di cent. 50; altri generi stazionarii.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	31 20 34 —
Frumento	»	»	24 10 25 70
Segala	»	»	13 — 19 35
Meliga	»	»	13 — 13 40

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

12 maggio. — Mercato animato. Si fecero molti affari in bestiame con prezzi press'apoco uguali a quelli della scorsa settimana.

40	Meliga	ettol.	L.	14 80	13 20
700	Legna forte	mir.	»	— 30	— 25
400	Fieno	mir.	»	— 65	— 60
500	Paglia	mir.	»	— 55	— 52
120	Vitelli	mir.	»	11 —	10 50
20	Id. da allev.	mir.	»	20 —	18 50

Borsa di Genova. — 14 maggio.

La Rendita a 72 90.

Azioni Banca Nazionale a 2475.

Il Mobiliare a 1139.

Le azioni Regia Tabacchi a 919.

Francia breve lettera a 115 80, danaro a 115 60.

Londra a vista lettera 29 46, danaro 29 40.

Marenghi a 23 28, 23 33.

Sconto 6 per 0|0.

Borsa di Milano. — 14 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 95
» » fine mese	72 77
Prestito nazionale 1866	72 10
» » stallonato	67 90
Azioni Banca nazionale	2430 —
» Banca Lombarda	765 —
» Banca Veneta	292 —
» Banca di Torino	845 50
» Banca generale	561 —
» Banca di Costruzione	546 —
» Banca Industriale	273 —
» Banca Credito Milanese	260 —
» Banca Italo-Germanica	545 50
» Banca Cotonificio	306 —
» Banca Lanificio	254 —
» Regia Tabacchi	918 —
» Ferrovie Meridionali	483 —
» Ferr. Romane	114 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	194 20
» Ferr. Sarde	224 —
» Regia Tabacchi	504 —
» Beni Demaniali	519 —
» Ecclesiastiche	85 1/2
Boni ferrovie Meridionali	565 —
Cambi sopra Francia a vista	115 1/4
» Londra a tre mesi	28 98
» Francoforte a tre mesi	246 —
» Vienna a tre mesi	259 —
I pezzi da 20 fr.	23 18

Sconto 4 1/4 per 0|0.

	13	14
Firenze,	13	14
Rendita al 5 0|0	72 95	72 95
Oro lettera	23 10 5	23 21
Londra lettera	28 92	28 91
Cambio su Parigi	115 10	115 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	909 —	915 —
Banca Nazionale	2436 50	2421 —
Az. ferr. Merid.	483 —	483 —
Obblig. »	224 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1718 —	1716 —
Credito mobiliare	1141 —	1138 —
Italo-Germaniche	— —	548 —
Parigi,	13	14
Nuovo Prestito	87 95	87 45
Rendita francese	54 65	54 57
Rendita Italiana	63 05	62 90
F. Lombardo-Venete	423 —	425 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4125 —	4120 —
Ferr. Romane	97 75	97 75
Obblig. idem	168 25	167 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	185 —	185 75
Obbl. ferr. Merid.	194 —	192 50
Cambio sull'Italia	13 1/2	14 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	482 50	482 50
Azioni regia Tabacchi	811 —	812 —
Prestito	93 65	93 32
Londra a vista	25 46	25 46
Aggio dell'oro	5 1/2	7 —
Consolidati Inglesi	93 7/16	93 3/8
Vienna,	13	14
Mobiliare	305 —	292 —
Lombarde	185 —	125 —
Banca Anglo-austriaca	239 —	236 —
Austriache	337 —	321 —
Banca Nazionale	— —	897 —
Napoleoni d'oro	— —	— —
Cambio su Parigi	43 60	43 80
Cambio su Londra	111 25	111 75
Rendita austriaca	70 50	71 50
Id. in carta	65 60	67 50
Berlino,	13	14
Austriache	188 1/2	196 —
Lombarde	109 —	111 1/2
Mobiliare	170 —	176 —
Rendita Italiana	60 —	60 3/4
Id. Turca	51 —	— —
Londra,	13	14
Consolidato Inglese	93 1/2	93 3/8
Rendita Italiana	62 3/8	62 1/4
Spagnuolo	20 1/4	20 3/8
Turco	53 7/8	53 1/2

Nuova York, 13. — Oro 117 7/8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

15 maggio 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 70 85 85 (70 85) 70 85 72 1/2 (70 75), in liq. 70 88 p. 31 maggio.

Corso legale 70 80.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 73 spezzati.

67 95 68 15 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2437 2438.

Azioni regia tabacchi. C. del g. p. in liq. 915 p. 31 maggio. C. d. m. in con. 913, in liq. 912 912 p. 31 maggio.

Az. S. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 322 p. 31 maggio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 845 846, in liq. 847 50 p. 31 mag.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 195 75.

Obbl. ferr. Novara. C. d. matt. in c. 224.

Pezzi d'oro da L. 20 24 a 23 27.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	115 25	115 40	— —	— —
Francoforte	—	— —	246 —	246 50
Lione(**)	115 90	116 10	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	29 07	29 12

(*) Sc. 5 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 5

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

15 maggio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Il mercato d'oggi fu quasi nullo di affari. La Rendita senza variazione dai prezzi di ieri si mantenne a 70 85 pronta ed in liquidazione. Le az. Banca Naz. si pagarono 2435 2438 e le Mobiliari 1140. Quanto ai valori locali, le Banca di Torino assunsero un aspetto più fermo a 847 848 fine, ed il Banco Sconto a 321. Comparvero diverse offerte di az. Tabacchi che si cedettero a 912 913.

Le obblig. Romane mantengono la loro debolezza sui prezzi di 195 195 1/2 e le az. continuano ad essere pressochè nominali a 113.

Oro 23 26.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 14 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	524 06
Trama	»	» »
Greggia	3	288 15
Articoli diversi	1	64 73
Totali	10	876 94

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 140.

Direttore: Ilovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 14 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1048 47
Trama	2	132 61
Greggia	10	690 08
Articoli diversi	1	57 58
Totali	26	1928 74

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 272, Chilogrammi 20,197 69.

Il direttore gerente A. Bertinetti.

Lione, 14. — Affari in sete limitati, prezzi dibattuti.

Oggi passarono alla Condizione:

		Francia e Italia		Asiatiche
Organzini	Balle	23	Balle	22
Trame	»	5	»	10
Greggie	»	9	»	13
Pesate	»	6	»	35
Totale	Balle	43	Balle	65

Peso totale, chilog. 8,396.



Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8 1[2) — Opera: *La Sonnambula.*

D'Angennes — Esposizione Pompeiana in Foto scultura dalle ore 8 alle 11 sera.

Alfieri (ore 8). La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *Il gesuita ad una festa da ballo.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Da vendere

in Avigliana, casa mobigliata con giardino e vigna attigua, aria salubre e vista estesa. Per trattative dirigersi alla signora vedova Rosa, via Cernaia, 32, piano 3°. 401

Da vendere
Organo da Chiesa

a 24 registri con cassa a 5 facciate.

Per le trattative, dirigersi al portionio della casa posta sul Corso Palestro, N. 3, Torino. 469

Da vendere

Il Castello di Piobesi, composto di N. 34 camere, con annesso giardino irriguo di giornate tre e mezzo circa, cinto da muro, adattato massime per un istituto.

Per le trattative dirigersi presso la ditta Vincenzo Teja e C., via Ospedale, 13. 410

Da Vendere
per causa di partenza
al prezzo di lire 9300

Palazzina di campagna, sita in Villastellone, distante soli 3 minuti dalla stazione; composta di 10 membri ammobigliati, cantina coi vasi vinari; serra e tettoia con attrezzi di campagna e bigattiera, pozzo d'acqua viva e giardino a fiori, frutta, viti ed orto. Il tutto cinto da muro.

Recapito dal sig. Scaglia, parrucchiere, via Po, N. 46. 424

Da vendere 457
CAVALLO DA SELLA, visibile in via del Soccorso, N. 15.

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Vendita di stabili
(4ª Pubbl.)

In Vercelli e nello studio del notaio sottoscritto, alle ore 10 antimeridiane di martedì 20 corrente mese di maggio, si procederà alla vendita volontaria, mediante pubblico incanto, della cascina detta **Boarone** e beni annessivi, in territorio di Vercelli, tutti irrigabili, della complessiva quantità superficiale di ettari 81 circa, pari a giornate 212.

Detta cascina coi relativi beni verrà esposta all'asta in un lotto solo e sarà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito avviso d'asta in data del 1° corrente mese, già affisso e pubblicato.

Vercelli, 2 maggio 1873.
Giuseppe Tarchetti not. coll.
1265

Da affittare al presente

ALLOGGIO di tre camere decentemente mobigliate con passo libero e balcone verso strada, via Zecca, 43, piano 3° 488

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni ed uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino.
385

Al presente

Grande locale al piano terreno, con cantina, via Bertholet e Principe Tommaso, N. 17 258

Pel 1° luglio 475

Alloggio d'angolo di 9 camere in via Bellezia, N. 14, piano 2°.

Avviso
per aumento di vigesimo.

La cascina detta la Moglia di **Tana**, posta in territorio di Chieri, regione Moglia, essendo stata oggi deliberata al prezzo di L. 48,800, il termine utile per farvi l'aumento del vigesimo scade col mezzodì del giorno 28 corrente mese.

Chieri, 13 maggio 1873.
490 Not. Carlo Gilardi.

Ricerca di testamento

Chi fosse depositario del testamento del testè defunto signor Zimmermann Antonio, fabbricante birra in Aosta, è pregato di farlo noto al signor Federico Bonda in Aosta, oppure a Lumpp Dionigi, via Arsenale, N. 12, Torino. 473

Società della Cartiera Italiana

La Società della Cartiera Italiana offre di **comperare la scorza dei rami di gelso** che si tagliano dopo il raccolto della foglia, al prezzo di L. 6 per quintale, in stato secco, e consegnata ad una delle Stazioni della Ferrovia.

La detta Società è persuasa che gli agricoltori apprezzeranno il mezzo che è loro offerto di dare un valore ad un prodotto che fu finora interamente inutile.

Coloro che intendessero dedicarsi a tale fornitura possono dirigersi alla **Direzione della Società, via Alfieri, N. 9.** 474

Banca del Popolo
SEDE DI TORINO, VIA ALFIERI, N. 20.

Questa sede ha messo anch'essa in circolazione i suoi biglietti fiduciari, specialmente quelli da una lira e da centesimi cinquanta, che hanno già corso in tutte le nostre Provincie d'Italia, e sono cambiati a vista contro biglietti della Banca Nazionale tanto da questa sede come dalle altre settantadue esistenti nelle varie Provincie.

Questa sede fa pure le altre seguenti operazioni: riceve depositi a risparmio sui quali corrisponde il 5 0[0: depositi in conto corrente al 4 0[0. Pei depositi a scadenza fissa rilascia appositi mandati e corrisponde il 4 1[2 p. 0[0 da 3 a 4 mesi, il 5 0[0 da 5 mesi in su. Emette mandati sulle sue sedi e Banche corrispondenti, con una provvigione di L. 0 40 a L. 0 80 p. 0[00 secondo le piazze. Sconta effetti a due firme fino a tre mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali quotati alla Borsa. Si incarica dell'incasso cambiali su tutte le piazze dove ha sedi o corrispondenti, con una provvigione di L. 1 fino a 500, ed 1[5 p. 0,0 da L. 100 in su. 471

Società Bacologica
Basso Piemonte e Circondario di Pinerolo
sotto il patronato del Comizio agrario
Mandatario **G. UGHES**

Le sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 500 e 200 pagabili 3[5 a tutto giugno, 2[5 alla consegna, come pure per cartoni a numero fisso con anticipazione di L. 5 per cartone alla sottoscrizione ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In **Torino**, presso **A. ODDONE e Comp.**, via Cavour, 10.
— **Cesano e Zurcher**, Banchieri, via Carlo Alberto, 18.
— **F. Prandi**, Droghiere, via Milano.

In **Pinerolo**, presso la **Sede del Comizio.** — Il sig. Tipografo **Chiantore.** — **L'Agenzia speciale** sotto i portici nuovi, casa Caffaretti.

In **Vigone** presso la Ditta **G. Ughes e Figlio**; e presso i diversi rappresentanti. 465

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il *fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza odore nè sapore, che oltre il ferro contiene del *fosforo*, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della meustruazione. Per i ragazzi i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L. 3 la boccetta.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È al jodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così ripugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni è di più in più preconizzato dai medici: è il *sciroppo di rafano iodato* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente del jodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e solforoso del *rafano, coclearia, crescione*. Per le persone deboli di petto è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandule del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa. L. 6 la boccetta.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno del mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il sig. Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un *sciroppo* ed in una *pastiglia di succo di pino*, tutti i principii balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

Sciroppo, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è un medicamento di un'efficacia incontestabile contro le *emicranie, mali di testa e nevralgie*; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per fare sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria. L. 3 50 la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO,** via dell'Ospedale, N. 5. 6 M°

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacista Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M°

MOBILI A BUON MERCATO 57
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante di mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino.

Casse forti e di ferro per uso di Banca e Negozio.

APPARECCHIO LOTHE, L. 8,50 E 11
Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro cent. 10 a 12
Un pacco per 16 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **50.** 439

TORINO — Via Finanze, 1 e 3 — **CARLO MANFREDI** — Portici — Piazza Castello, 20

Seltzogene Fèvre. Il migliore di tutti li apparecchi per ottenere acqua di seltz istantaneamente. Apparecchi guarentiti di 2 bottiglie, lire 18; di 3, lire 22. Pacchi di 10 cariche per detti, lire 2 40 e 3.

Ghiacciaia italiana Toselli per fare gelati, granite ed anche del ghiaccio, in meno di 12 minuti, senza difficoltà alcuna. Risultato sicuro. Macchina per 6, lire 25; per 12, lire 35.

Zangole atmosferiche Clifton per ottenere in pochi minuti dell'eccellente butirro sia colla panera che col semplice latte. Massima semplicità. Da 1 litro lire 6; da 2, lire 7; da 3, lire 8 50; da 4, lire 11.

Cucine economiche prussiane a petrolio, guarentite senza fumo, e inodore. Portatili, con annessi i rispettivi recipienti per la cottura, da lire 25 per una persona, 35 per due, 55 per quattro.

Filtri per depurare l'acqua a lire 2 50, 4, 6, 10; con scatola, lire 6, 8, 10, 20.

Buffets per viaggio (panieri col necessario per mangiare) eleganti e solidi; lire 14 per una persona, 22 per due, 40 per quattro, e più fini.

Fuochi d'artificio per salone e campagna, a pezzi sciolti o in cassette; da lire 10, 15, 25, 50.

Articoli per illuminazione. Lanterne veneziane pieganti a mantice, con piattellino, lire 2 40 la dozzina. Globi a colori detti, a lire 3, 6 e 12 la dozzina, secondo la grandezza. Soli, stelle, ecc., a lire 1 50 caduno.

Palloni areostatici in carta seta a colori. Ascensione garantita. Di metri 0,80, lire 1; di metri 1, lire 1 50; di metri 1 50, lire 3; di metri 2, lire 4; di metri 2,50, lire 5; di metri 3, lire 7 50.

Attrezzi per ginnastica da salone e da giardino. Corde semplici e a nodi. Anelli. Trapezi. Scale di corda ed a piuoli. Altalene complete, da lire 15 a 40. Letti sospesi *(Hamacs)* in canape e aloe, da lire 30, 40 e 50. Giuochi di ogni genere per campagna, come chiglie, boccie, cerchi, corde per saltare, bacchette, grazie, tiro cogli anelli, bersagli di ogni genere, rosno, croquets, utensili per giardini, prendi-farfalle, bulliores e altri nuovissimi.

Carrozzelle a tre ruote per bambini, da spingersi, in vimini, eleganti, solide e leggere, a lire 30 e 40 a due posti. Dette completamente imbottite, in tela americana con cinghie e copri-piedi, lire 50 e 60 a due piazze.

Preparati insetticidi. Olio fulmineo per la distruzione delle cimici. Effetto istantaneo. Facile applicazione, lire 1 la boccetta. — Pirocconofobi per uccidere le zanzare nelle stanze da letto, lire 0,80 la scatola di 12 pezzi. — Polvere di Persia per la distruzione delle pulci, formiche, bruchi, ecc. Scatole da cent. 30, 50 e lire 1 25. — Prendi-mosche, apparecchio che attira le mosche e vi restano attaccate, lire 2 50. Ritrovato per la distruzione degli scarafaggi, a cent. 25 il pacco, di effetto sicurissimo.

Per maggiori dettagli si spedisce *gratis* e franco il catalogo generale illustrato, a semplice richiesta.

Si spedisce franco d'imballaggio a volta di corriere contro invio del relativo importo. Ogni articolo che ne abbisogni, è provvisto di dettagliata istruzione.

Dirigersi a C. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3, Torino. 7 Mdi

G. AVIGDOR E FIGLI
via Ospedale, 3, Torino

Stoffe per mobili in lana, cotone e misti. — Percalli colorati e stampati, cretonnes e tralicci per tende. — Mussole, cortine ricamate e a guipure. — Coperte. — Tappeti per pavimento e per tavola. — Varietà di disegni, misure e prezzi. — Cortine, descend-le-lit e articoli relativi. — Stoffe passamanterie e **arredi per uso di chiesa.** 339

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE
Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie di alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1[2 L. 2 25, 1[4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche,** Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 19 Mai

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 maggio 1873, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di una fucina, di un corpo di guardia e di un fermapalle corazzato al campo di San Maurizio, ascendenti a L. 14,700.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo, sono stabiliti a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito dovrà essere fatto dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane del giorno 17 maggio stabilito per l'incanto;

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4. Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 10 maggio 1873.
PER LA DIREZIONE
1320 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

È USCITO
IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Angela Buschini
LEVATRICE

tiene pensione per partorienti; grande locale, stanze separate; visite *gratis* da mezzogiorno alle 2 pomeridiane; visite per malattie ed incomodi cui vanno soggette le donne e tiene altresì un assortimento di cinti erniari.

Piazza Milano, N. 1, nel cortile della Rosa Bianca, piano 2°, Torino. 469

Controdiffidamento

La ditta **PROCHET, GAY e COMP.** respinge sicoome destituite d'ogni qualsiasi fondamento le **malevoli** allegazioni ed insinuazioni che il sig. **P. P. CAFFAREL** si è arbitrato di pubblicare a di lei carico in un suo recente diffidamento, e dichiara a chiunque possa avere interesse a saperlo, ch'essa ditta **PROCHET, GAY e COMP.** non ebbe e non avrà mai intenzione di unire le proprie sorti commerciali a quelle della ditta E. Caffarel cui lascia gloriarsi di tutti i suoi vantati miglioramenti e millantate scoperte.

PROCHET, GAY e C.
492

INCANTO 448

Coll'opera del geometra Giovanni Angelo Guinzio, lunedì prossimo 12 andante maggio e giorni successivi, alle ore 9 antimeridiane, nel locale della **Birraria e Ristorante al Re di Prussia**, situato in questa città, via Ospedale, N. 14 e via Carlo Alberto, N. 20, casa Mischi, si procederà all'incanto delle merci ed effetti tutti esistenti in detto negozio e caduti nel fallimento di Giuseppe Franzoia.

INCANTO DI CASE E SITI
in Caselle.
(2ª Pubbl.)

Il sottoscritto, il 2 giugno 1873, alle ore 9 antimeridiane, procederà nella sala delle adunanze dell'Asilo Infantile di Caselle Torinese allo incanto e deliberamento di caseggiati, giardino e siti, finora dipendenze del Castello.

I prezzi e le condizioni della vendita sono visibili tutti i giorni presso il notaio incaricato.

1283 Not. Carlo Converso.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 457

1275 FALLIMENTO
di Emanuele Gargano, già negoziante in mobili e tappezziere, in Torino, via Mercanti, 5 e 16.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 2 maggio corrente ha dichiarato il fallimento di detto Gargano, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo il sig. causidico Antonio Colomba esercente in Torino, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti dell'ora detto fallito alli 16 novembre 1870, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura della causa, Rolle Tancredi, alli 15 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 4 maggio 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

1365 FALLIMENTO
di Francesca Fantini moglie di Domenico Re, già esercente la trattoria dei **Pesci vivi** *in Torino, sul Corso S. Barbara, 19, casa Canavero, pretura di Borgo Dora.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 9 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta Francesca Re, nata Fantini, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio della fallita, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Michele Baldovino, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura Montù Giovanni Battista, alli 19 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 13 maggio 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

1366 NEL FALLIMENTO
di Rapelli Andrea, già salsamentario a Leynì, pretura di Caselle.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo ditta Morteo zio e nipoti, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura cav. Luigi Armandon, alli 4 di giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 13 maggio 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

1295 OMOLOGAZIONE
di Concordato.

Con sentenza del tribunale di commercio di questa città, in data ventidue aprile ultimo scorso, venne omologato il concordato intervenuto nel giorno venti marzo antecedente fra la ditta fratelli Catella già negozianti droghieri in questa città ed i loro creditori, come da relativo verbale di detto giorno.

Tanto si rende di pubblica ragione per ogni effetto che di legge.

Torino, 7 maggio 1873.
Fracassi sost. Pavia p. c.

INCANTO VOLONTARIO
(definitivo).

Il 21 maggio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Botero, numero 19, piano primo, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 1758 75 una casa in Moncalieri, regione Vignotto o San Pietro, composta di cinque membri, con pozzo d'acqua viva, tettoia, orto e siti, osservate le condizioni del bando venale 26 corrente.

Torino, 28 aprile 1873.
1204 G. Cassinis not. coll.

1367 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili infra descritti, caduti nel giudicio di subasta promosso da Foa Emanuel, residente a Chieri, contro Matta Giacomo, residente a Moriondo, a favore dello stesso Foa Emanuel, di tutti i lotti riuniti, meno il lotto 10° che venne escluso dalla vendita, pel complessivo prezzo di L. 3400.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Moriondo.

Lotto 1.
Prato, regione Valle, composto di due appezzamenti, di are 34 circa.

Lotto 2.
Campo, regione Briano, consorti Matteo Ros, Bernardo Persico e la strada, di are 15, 38.

Lotto 3.
Bosco, regione Remonda e Bosco dei Signori, di are 4, 78.

Lotto 4.
Campo ora vigna, regione Crosè, di are 10, 10.

Lotto 5.
Canapale, regione Vassola, di are, 3, 13.

Lotto 6.
Vigna, regione Richetti, di are 18, 30.

Lotto 7.
Vigna e bosco, regione Gerbido, del Vecchio o Cottina, di are 16, 53.

Lotto 8.
Bosco e vigna, regione Crosè, di are 17, 10.

Lotto 9.
Campo ora vigna, regione San Salvadore, di are 13, 20.

Lotto 11.
Vigna, regione Crosè, di are 20, 65.

Lotto 12.
Fabbricato con sito annesso, regione Sotto Castello, o San Salvadore, di are 3, 42.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 27 corrente mese.

Torino, 12 maggio 1873.
G. B. Sibilla canc.

1267 REINCANTO

Nel giudicio di subasta promosso nanti questo tribunale ad instanza delli Armando Giovanni e Pietro fratelli fu Antonio di Caraglio contro Re Teresa fu Giuseppe moglie di Aimar Giuseppe da cui è assistita, essendosi fatto l'aumento di sesto ai beni stabili situati in Caraglio, per parte del signor Giuseppe Ferrero fu Giacomo della fini di Cuneo, portando la relativa sua offerta alla somma di L. 1635, si notifica al pubblico che avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo alli 11 giugno prossimo venturo, ore 12 meridiane, in una sala d'udienza di questo tribunale civile.

Lo stabile cadente in vendita consiste in un lotto unico composto di casa nel concentrico di Caraglio con giardino unito, e la vendita ha luogo mediante l'adempimento delle condizioni descritte in bando venale 3 maggio corrente.

Cuneo, 4 maggio 1873.
Camillo Luciano p. c.

1364 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Matteo Chiri, in data d'oggi, e ad instanza delli Chiaffredo Chiappero, Chiaffredo ed Anna Maria fratello e sorella Carignano, Maddalena Rozza vedova di Pietro Coalova, rappresentati dal procuratore sottoscritto, vennero citati nel modo prescritto dall'articolo 141 del codice di procedura civile, li Chiaffredo e Bernardino fratelli Galliano, già residenti a Barge, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nel giudicio formale vertente avanti il tribunale civile di Saluzzo fra gli instanti, e li Rozza Francesco, Tommaso, Margherita, Domenica Teresa, e Maria per la divisione dell'eredità di Michele Rozza.

Saluzzo, 13 maggio 1873.
Alladio p. c.

1335 NOTIFICANZA

Con atto delli 10 corrente maggio si fece precetto a Fauda Cesare, residente nel mandamento di Modane (Savoia), di pagare fra giorni 5 al sig. Bonino Enrico farmacista a Bra la somma di L. 207 cent. 10 oltre al costo della presente pubblicazione ed interessi dal 7 luglio 1868, sotto pena del pignoramento.

Torino, 10 maggio 1873.
Mariano Giuseppe p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.